Lunedì 19 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 93
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Pordenonese

I propomimenti del Commiss. Regio

Generale Miani

(Intervista del nostro Corrispondente)

Siamo stati ieri cortesemente ricevuti dall'egregio comm. Generale Antonio Miani, Commissario Regio del nostro Comune, cui ci siamo rivolti per conoscere i suoi propositi nella esplicazione della importante missione affidatagli.

Abbiamo subito avuto la precisa impressione di trovarci di fronte ad un esperto ed accorto amministratore, conoscitore profondo di uomini e cose, preciso e brillante nel dire, oculato nel giudizio, chiaroveggente nel valutare e nel decidere. In soli 15 giorni egli ha potuto rendersi conto dei più importanti problemi e dei principali bisogni della nostra Città, ed ora sta attivamente interessandosi per dare la più sollecita e fattiva attuazione al suo programma amministrativo.

La cordiale, interessante conversazione con questa simpatica figura di soldato e di gentiluomo, è durata circa due ore.

— Io mi auguro (ci disse) che tutti i Pordenonesi si rendano conto della necessità di rientrare nell'ambito della normalità, moderando atteggiamenti troppo vivaci, e spero in un sollecito ritorno degli animi alla calma e alla disciplina, affinchè sia possibile esplicare quell'intensità di opere così feconda di bene alla quale tende con azione costante ed illuminata il Duce del Fascismo.

« Non vede (soggiunse) i miracoli veri e propri che Egli ha saputo fare! La nostra Nazione vive tranquilla, lavora e prospera e sta assumendo nel mondo quel posto preminente che veramente le spetta. Gli stessi giornalisti francesi sono concordi nell'ammettere i brillanti e cospicui risultati raggiunti dal Governo fascista ».

In proposito ci sottopone un articolo del « Matin », nel quale viene esaltata la luminosa figura di Benito Mussolini.

— Io vorrei (riprese quindi) in brevissimo tempo ridare a questa industre e laboriosa Città la sua ordinaria Amministrazione e quindi addivenire con essa a quella pacificazione di animi ed a quella unificazione di tendenze che sono nel desiderio di tutti: in tal senso stò attivamente adoperandomi.

« Per quanto riflette la mia azione amministrativa, sto allestendo in questi giorni, con l'ausilio della Segreteria e della Ragioneria municipale, il bilancio di previsione per l'anno in corso che, a cagione della crisi, ha dovuto subire un forzato ritardo nella presentazione alla Autorità tutoria.

« Mercè i provvedimenti finanziari predisposti dalla cessata Amministrazione, il preventivo si chiuderà agevolmente a pareggio. Devo rilevare a questo riguardo la opera veramente animata da ottimi intenti e da sane direttive della precedente Amministrazione, cui va riconosciuta la lodevole attività spiegata in pro del Comune.

Mi propongo di contenere la mia azione nel campo dei provvedimenti di ordinaria gestione, pur non tralasciando di dar corso a quelle opere straordinarie di pubblica utilità che ritengo veramente utili, urgenti e indispensabili alla popolazione. Sarà mia cura di usare la maggiore oculatezza nella erogazione delle spese curando la giusta economia, pur senza togliere ai servizi quanto è veramente necessario.

« Ritengo che certi lavori già progettati dalla cessata amministrazione possano essere dilazionati, non rappresentando un vero e proprio bisogno immediato. Intendo dire della sistemazione degli uffici municipali e della costruzione della sede della scuola professionale. Darò invece corso con sollecitudine alla costruzione di aule nelle frazioni, [illegible] di quanto venne già predisposto. Desiderei dare alla Città il mercato coperto che ritengo opera veramente necessaria in pro del popolo anche all'effetto di una maggiore sorveglianza e riduzione dei prezzi di vendita dei generi di maggior consumo e di prima necessità: sto studiando la più sollecita e proficua attuazione del progetto del mercato che avrà la sua sede in Piazzale XX Settembre.

« Per il Monumento ai Caduti, sarà fra breve convocato il Comitato cui spetta di definire l'esecuzione dei lavori di collocamento dei marmi per il basamento.

« Ho avuto occasione in questi giorni di intrattenermi a lungo colloquio col prof. comm. Flora in ordine all'importante problema della Ferrovia Pordenone-Aviano e da lui ho avuto assicurazione sulla prossima ripresa dei lavori.

« In seguito alle dimissioni del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità, in accordo col sig. Sottoprefetto, venne recentemente disposta la nomina del Nuovo Consiglio, alla quale seguirà fra giorni quella del Consiglio Ospitaliere, pure dimissionario.

« Per quanto riguarda i nuovi dazi comunali e le proteste degli edili e degli industriali del legno, debbo rilevare come la Amministrazione ordinaria abbia bene agito assicurando al bilancio i nuovi cespiti di entrata assolutamente indispensabili per il pareggio. Le proteste degli interessati non hanno fondamento giustificato ed io non potrei certamente aderirvi col sopprimere, come si vorrebbe, i dazi sui materiali da costruzione e sui mobili. Ripeto: il bilancio non può consentire rinuncia a tali cespiti che verranno necessariamente mantenuti. Ho assicurato però tanto gli industriali del legno, quanto gli edili, che, come aveva disposto il mio predecessore, l'applicazione dei nuovi dazi seguirà con criterio moderativo, tale da non pregiudicare affatto le industrie locali, verso le quali il Comune intende adottare le più larghe facilitazioni possibili.

— E del piano regolatore può manifestarci qualche suo intendimento?

— Questo è un problema — ha risposto il generale Miani — che, data la sua importanza e complessità anche nei riflessi finanziari, non può essere trattato che dall'Amministrazione ordinaria: da parte mia, però, non mancheranno quei provvedimenti, già in corso d'attuazione, che varranno ad impedire la continuazione di strade insufficienti e di edifici esteticamente contrastanti con ogni norma più elementare di decoro e di edilizia.

« Intendo dare un attivo incremento ai lavori stradali per assicurare alla Città una sempre migliore viabilità e stò studiando in proposito nuovi progetti di sistemazione, dei quali mi si è fatto parola.

Allo scopo di uniformare costantemente la mia azione a quelli che sono i bisogni veramente sentiti dalla cittadinanza, intendo circondarmi di una consulta municipale formata da cittadini Pordenonesi scelti in ogni ramo della attività locale, alla quale mi rivolgerò ogni qualvolta reputi necessario avere consiglio e consenso nella attuazione dei provvedimenti durante la mia gestione.»

Il generale Miani, richiesto circa il problema del Tribunale, ci ha dato la poco lieta notizia della non probabile revoca del provvedimento di soppressione, come gli risulta da informazioni pervenutegli da fonte attendibile.

Abbiamo preso congedo dall'illustre Uomo compiacendoci per la sua piena comprensione e la sua larghezza di vedute in ordine ai problemi della nostra Città; e siamo certi che dalla Sua attività intelligente e fattiva, deriveranno al nostro Comune considerevoli vantaggi.

A. C.

Commemorazione di Nazario Sauro

Si compie quest'anno il decennale del martirio di Nazario Sauro, il purissimo Eroe marinaro. La figura superba del Martire sarà anche qui degnamente rievocata. Il Novo Club infatti si è rivolto per tale scopo a Colui che ne fu il primo storico, e che sopratutto, ne fu il più intimo degli amici e il depositario delle estreme volontà dell'Eroe: il pubblicista Silvio Stringari di Venezia. Il collega nostro, aderendo all'invito, sarà a Pordenone la sera del 24 corr. e ci procurerà una serata di vibrante patriottismo facendo rifulgere in tutta la sua grandezza la figura del martire dell'Adriatico. La commemorazione, vivamente attesa, avrà speciale interesse anche perchè e in gran parte rievocazione di ricordi personali.

Le benefiche iniziative

La Sezione della U.O.E.I. di Pordenone indice, sotto gli auspici e per iniziativa della F.A.E.V. una sottoscrizione per l'invio ai monti dei bambini poveri bisognosi di cure.

Pordenone che non è mai stata sorda all'appello della « generosità » saprà trovarsi anche in quest'occasione al posto che le spetta, rispondendo con slancio e con onore all'invito rivolto dalla benefica Istituzione.

Le offerte si potranno fare presso i principali uffici, caffè e negozi della città e direttamente presso la Direzione della U. O. E. I. in via Mazzini 6.

L'Associazione Commercianti

avverte che sui tessuti nel Comune di Pordenone non esiste dazio.

Stato Civile dall'8 al 15 aprile

Nati: maschi 6, femmine 5. Totale 11

Pubblicazioni di matrimonio: Toffoli Ant. Bomben Eleonora — Brusadin Sante Bigatton Elisabetta — Sartori Pietro Marcuzzo Maria — Boschian Alberto Santarossa Ida — Maestrelli Primo Zilli Emilia.

Matrimoni: Polesel Luigi Falonio Elisa — Trentin Amarilis Maccarini Silvia.

Morti: Lisetto Domenica fu Fr. a. 72 — Ariot Gius. fu G. B. a. 75 — Mio Giov. fu Bertolo a. 72 — Buttignol Anna di Dom. a. 34 — Mascherin Domenico fu Ant. a. 57 — Fabbro Fregona Francesco di Gius. a. 16.

—o—

OSOPPO

Le tombe al cimitero

Lunedì sera si sono riunite in Municipio varie persone per accordarsi (e prendere visione del rispettivo regolamento) sull'a costruzione delle tombe al cimitero. Coloro che desiderano costruire le tombe possono rivolgersi al Municipio,

Per il Duce

Nella chiesa parrocchiale l'altro giorno è stato celebrato un Te Deum al quale hanno partecipato le autorità, associazioni e popolo, compresa la balda squadra dei giovani del corso premilitare. Fu una dimostrazione raccolta e solenne.

Il direttore della cooperativa di lavoro osoppana, signor Silvio Rossi, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Dio non permette che criminali o pazzi tolgano all'Italia il Duce, che la salvò e la farà più grande. Le campane e le bandiere dell'intera nazione gridano al mondo: Viva Mussolini ».

Il gagliardetto della Sezione Mutilati

Per iniziativa del segretario del Gruppo Magistrale Fascista D. Valentino Pellegrini e del segretario politico del Fascio m. Catanuto, è stata aperta la sottoscrizione per offrire il gagliardetto ai Mutilati ed Invalidi di questa Sottosezione. Molte sono le offerte fatte finora.

Il cappellano ci lascia

Il buon sacerdote don Mabio Donato cooperatore parrocchiale è stato trasferito a S. Guarzo (Cividale). Il Rev. Sacerdote lascia buona e grata memoria dei cinque passati anni in Osoppo.

I Balilla

Un forte gruppo di « Balilla » è stato costituito anche qui; ne sono istruttori il direttore didattico I. Pellegrini Valentino e Ottavio Valerio.

Escursione nelle viscere dei colli fioriti

La stagione in cui la campagna è più dilettevole allo sguardo, è certo la primavera, massime nelle zone collinari pomifere come la vallata del Torre che attraversammo sabato nel pomeriggio per recarci a Villanova di Lusevera, a visitare le grotte, di cui tanto si è stampato sui giornali negli ultimi mesi Tutto rinverdisce, tutto rifiorisce: ed è un verde dalle cento gradazioni, ed è un verde trapunto di fiori — in alto, in basso; i ciliegi hanno i rami teneramente rosati che sembrano globi vaporosi; gli altri alberi lanciano i rami orlati d'un penero verde per lo sbocciar delle gemme; i prati sono trapunti di primule gialle, di azzurre pervinche e non-ti-scordar di me, di violette e di bianche stelline.... Una bellezza poetica indescrivibile, una serie cinematografica di quadri, che mutano si può dire ad ogni metro conquistato dalle infaticate automobili... Ciseris vi aggiunge il gaio tricolore: il primo saluto che le buone e laboriose popolazioni di quella deliziosa vallata mandano alle « autorità ».

I visitatori

Poichè la visita di sabato alle Grotte non era una delle solite. Il R. Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, che ha voluto già conoscere de visu il soprasuolo di tutta la Provincia — dalle Alpi al mare e dall'Isonzo al Tagliamento — per saperne i bisogni ed aiutare gli sforzi del nostro popolo, fervidamente ostinato a superarli; ha voluto, sabato, constatare di persona quanto di vero ci fosse nelle meraviglie che si contano intorno alle Grotte di Villanova, delle quali si conosceva l'esistenza, ma che furono esplorate con pertinacia ammirabile soltanto, dall'anno decorso. Non vuole forse il Governo Nazionale che tutte le bellezze del «Bel Paese» e tutte le sue ricchezze naturali sieno messe in valore?...

Accompagnavano l'illustre Capo della Provincia la gentile sua signora contessa de Difnico e la zia contessa de Frenzi; il capogabinetto della Prefettura cav. uff. dott. Bellazzi con la gentile sua consorte nobildonna Giannina Monza, il presidente della Reale Amministrazione straordinaria per l'amministrazione provinciale cav. uff. dott. Orioli; il gr. uff. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia il maggiore dei Reali Carabinieri cav. Scribani Rossi, il comm. G. B. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, il prof. comm. Francesco Musoni preside del R. Istituto tecnico e presidente del Circolo speleologico friulano, il prof. Carlo Fabbri direttore dell'Osservatorio Meteorologico annesso al Regio Istituto Tecnico, appassionato cultore di Geofisica, il quale ha dedicato alle Grotte di Villanova particolare attività e fu nostra ottima guida nella escursione di sabato.

Le accoglienze del paese

Caro paesello romito!... Poche case raggruppate in un angolo, poi la chiesa con la canonica vicina, dominanti, poi qualche altra dimora sparsa, quasi sentinella. Poche case — ma ognuna con le sue bandierine tricolori: di tela, di carta, pur che 'l simbolo della Patria, ci fosse.

A ricevere gli ospiti si trovavano in prossimità del raggruppamento centrale delle abitazioni, le autorità del Comune, personalità del luogo, scolaresche e popolo: il sindaco di Lusevera sig. Ottavio Bobbera, gli assessori Pietro e Luigi Negro; il segretario comunale signor cav. dott. Salvatore Vizzini; il vicario di Villanova don Pio Collini; i soci del «Comitato esploratore delle Grotte» composto di otto villanovesi unitisi spontaneamente per le scoperte; le scolaresche guidate dalle insegnanti signorine Maria Giavitto e Maria Boldi — ogni scolaro col pugno romanamente proteso munito di bandierine tricolori, e uomini e donne del luogo.

Il vicario don Collini e il capo del Comitato signor Pietro Negro si fanno incontro al R. Prefetto e gli porgono il benvenuto. Il gr. uff. Ricci risponde affabilmente, ringraziando. Seguono le altre presentazioni, con l'aiuto del prof. Fabbri, che conosce il paese e n'è conosciuto e con affettuosa riconoscenza ricambiato del suo costante lavoro ed appoggio.

Poi, su in corteo, fino al poggio della Chiesa... Che panorama, da lassù! Magnifico, sorprendente, anche dopo gli svariati e meravigliosi veduti fuggevolmente nella rapida ascesa dell'automobile. Lusevera, il capoluogo, sembra troneggiare sur un cocuzzolo modesto, al paragone della nostra altezza; giù nel fondo la vallata del Torre e Cesaris e più lontano la catena dei Musi e il Quarnan sormontato dal Monumento al Redentore.... Grandioso, grandioso!....

Nei meandri delle Grotte

Qualcuno fra coloro che non avevano mai visitato le grotte di Villanova, era partito da Udine un po' scettico. Meritano poi tutto lo scalpore che ne hanno fatto i giornali? questi benedetti giornalisti gonfiano tutto...

— Ma non ha visto le fotografie?.....

— Neanche a queste, per dirle la verità, si può prestar fede intera.... Tante volte, anche il fotografo è un compiacente abbellittore: guardi i ritratti...

Non potemmo non sorridere a questa trovata, con cui il miscredente volle forse scusare i suoi dubbi. Ma quando uscimmo (a rivedere il giorno (le stelle ancor non brillavano), lo scettico s'era ben ricreduto e la voce di tutti era diventata una vera gorificazione: la grotta di Villanova è, dopo quella di Postumia, la più importante e interessante d'Italia. Nè la sua esplorazione è terminata. Sono cinque, circa, i chilometri finora esplorati, vincendo difficoltà enormi — quà spaccando qualche parete di roccia, dietro la quale «si sentiva» il prolungarsi della galleria, là sgomberando il suolo dai franamenti che impedivano il passaggio. E mano a mano che si procedeva, s'incontravano bellezze nuove: per oltre mezzo chilometro si percorre un corridoio, piuttosto monotono, povero d'incrostazioni; ma poi, queste incominciano, si fanno più frequenti e ognora più belle: piccole colonne che sembrano segnali umani deposti per guidare il viandante sotterraneo, grosse colonne che uniscono la terra al soffitto — candide, frangiate, striate, con risonanze metalliche, di armoniose campane; cortinaggi grandiosi, trastagliature bizzarramente ricamate, cavernicoli che si aprono improvvisamente ai lati della galleria principale o nel soffitto stesso e paiono bizzarri ripostigli artistici, quasi reliquari sacri, lavorati con pazienza di claustrali.

***

Il prof. Fabbri, il vicario, il sig. Pietro Negro e altri membri del Comitato pioniere furono guide ottime. Segnalato prima il cunicolo strettissimo dal quale un tempo si discendeva discomodamente nel baratro, essi ci portarono quindi alla... porta di accesso, munita internamente di cancello per impedire che vi entri chiunque, magari incoscienti ragazzi i quali potrebbero deteriorare o anche devastare il millennario lavoro della natura. E via e via, su terreno in parte sdrucciolevole, su scale in ascesa e in discesa, fermandoci ogni qual tratto ad ammirare i fantastici spettacoli. Fanali ad acetilene e tremule fiammelle di candele rischiaravano l'ambiente tenebroso. I punti più fantastici erano particolarmente illuminati, e ci si fermava tutti ad ammirare: ben meritatamente, poichè taluno può reggere appetto ai fenomeni con caratteri simili tanto decantati per la grotta di Postumia: bastoncini sottili corti aguzzi bianchi, bizzarramente raggruppati a mazzi, a stella a ventaglio come delicati ricami, tendine trasparenti, colonne basse spezzate. Di quando in quando, il corridoio si allarga in sale, in saloni, dall'alta volta formata con massi accatastati....

In uno di questi allargamenti fu presa, dal bravo e... rumoroso fotografo De Faccio, la fotografia al magnesio di un gruppo — nel quale v'era anche il Prefetto; in altro — la sala del Paradiso che tutti riuni, fu offerto dal Comitato, il vermouth d'onore. Ciò che ha porto occasione, al gr. uff. Ricci di esprimere tutta la sua ammirazione per il Comitato paesano che aveva affrontato sacrifici e pericoli non lievi nè imaginari, spinto dall'amore per il loco natio; ed al Circolo speleologico che aveva assecondato quegli sforzi disinteressatamento, per amore della scienza e per augurare che la bella iniziativa, in cui favore promise il suo appoggio quale Capo della Provincia, raggiunga i suoi scopi di valorizzare questa cospicua attrattiva di turismo e di ricerche geologiche.

Brevi parole soggiunse il prof. comm. Musoni, di ringraziamento al Prefetto ed agli altri partecipanti alla visita, di elogio ai bravi alpigiani di Villanova che intrapresero l'esplorazione, al prof. Fabbri che fu loro guida zelante ed ai valenti giovani del Circolo Speleologico, fedeli e felici continuatori delle tradizioni che hanno procurato al Circolo stesso bella fama e considerazione in tutta l'Europa studiosa della fisica terrestre.

Ricevimento in canonica

Oltre due ore si protrasse la passeggiata nelle viscere della collina. Avevamo percorso un paio appena di chilometri — quel tanto che agli inesperti era concesso dalla strada discretamente sistemata: non avevamo potuto vedere il meglio: la terra, gelosa dei suoi segreti e delle sue meraviglie, lo nasconde più addentro: la sala più vasta e più ricca di bellezze, la sala Regina Margherita, è più lontana.... Ma chissà che altre non se ne trovino di più stupefacenti, col proseguir dei lavori?..... Si presume di aggiungere, nell'anno corrente, un altro chilometro ai cinque finora esplorati... Se ci fossero i mezzi adeguati: forse.... Chi sa dove vanno a terminare queste gallerie, dove vanno a sfociare i loro piccoli corsi d'acqua?... Certo nel Torre, ma isolati, sgorgando da qualche fonte, ed in quale punto?... Studi che si potranno fare solo col tempo.

Usciti all'aperto, dopo circa due ore di passeggiata, il paesaggio era mutato alquanto. Non più la catena dei Musi striata di neve soltanto lungo i canaloni incassati, ma bianca fino ad un terzo dalle cime; e brizzolate le vette delle montagne minori che ci stanno di fronte; coperto il cielo; piovviginava. Il grosso della brigata s'indugia alquanto nella Chiesa modesta, dove con umiltà di cuore e fede profonda si raccoglie la popolazione per confidarsi con Dio. Poi, su invito del Vicario don Collini, si raduna in Canonica per un rinfresco.

Colse la nuova occasione il Prefetto per ripetere i suoi ringraziamenti, la sua ammirazione, per la serietà e importanza dei lavori compiuti in breve tempo e nonostante la scarsezza dei mezzi cui suppli finora ma non può supplire sempre ed a tutto la buona volontà. Rinnovò la promessa del suo personale appoggio e dell'interessamento presso il Governo perchè i lavori così di esplorazione come di adattamento siano proseguiti, nell'interesse della scienza in generale e della conoscenza in particolare del nostro sottosuolo che non ci ha rivelato ancora tutti i suoi misteri; nonchè nell'interesse economico del paese.

Il prof. comm. Musoni, ringraziato il signor Prefetto e per avere accettato l'invito e per la promessa di appoggiare in ogni modo l'opera, al cui compimento certo non basterebbero le forze di un piccolo paese com'è Villanova e di una istituzione privata com'è il Circolo speleologico: porge vive calorose grazie al prof. Fabbri cultore appassionato indefesso e valente delle discipline geologiche, il quale è stato di tanto giovamento alle fatiche dei benemeriti esploratori locali. Il prof. Fabbri, per puro amore alla scienza, ha ridato vita intensa al Circolo Speleologico, e ne ha continuato le tradizioni di operosità e di valentia, che gli avevano nell'anteguerra meritata fama presso gli speleologi di tutta Europa.

Il Vicario don Collini porta a nome di tutta la popolazione Villanovese le più vive grazie al R. Prefeto. La sua venuta è in forma privata, bensì, ma nondimeno il paese in lui riconosce il primo rappresentante di quella autorità che regge con tanta fortuna ed onore i destini dell'amata nostra Italia; e considera la visita come una ambita soddisfazione propria e ancor più come plauso e incoraggiamento al valoroso gruppo di esploratori locali che, sotto la guida illuminata dell'illustre prof. cav. Fabbri del Circolo Speleologico di Udine, non ha risparmiato sacrifici e fatiche immani per la scoperta e la valorizzazione del fenomeno. Noi ci ripromettiamo, così chiude, un valido appoggio dalle autorità per continuare il nostro lavoro, fidenti di riuscire a scoperte non meno importanti delle attuali, con decoro e lustro del Friuli e dell'Italia, alla cui gloria e prosperità io brindo. Viva l'Italia! viva il Duce! viva il Prefetto del Friuli!

Per... imposizione superiore, fu messo il tappo alla stura dei discorsi con uno strambo sonetto in friulano di Meni Muse.

Un saluto ai Caduti

Anche Villanova ha il suo modesto Monumento ai Caduti. Mentre gli altri, sostavano in Chiesa ci siamo recati a porgere un saluto ai sacri morti. Dice la dedica scolpita sul basamento: *Per una grande Italia — per un popolo migliore e più felice — nel fior degli anni caddero — generosi — ma benchè morti vivono. — e di' un saluto e di' l'eterno augurio — o passeggiero! — Se frustrerai quel sangue e il sacrificio — non ti condanneranno?*

Non certo la buona, laboriosa e concorde popolazione di Villanova sarà fra i condannati.

E questa è la miglior lode e il miglior augurio che noi sentiamo di dedicarle con tutto il cuore.

—o—

PRECENICCO

Cose Sindacali

Riceviamo:

Pare impossibile che con l'aria che spira oggi sul suolo della Patria, ci sia ancora qualche plaga che non senta il soffio vivificatore della nuova idea. Di fronte a certe resistenze che hanno dell'assurdo vien fatto di pensare alla cronicità del male; ed è doloroso assistere al passaggio di quest'aura che lascia il tempo che trova, ma mentre in altri siti, dai campi e dalle officine, si alza e si diffonde la eco della nuova vita che vibra sotto l'impulso dei palpiti fino ora sconosciuti. Ma, perdio, non deve essere permesso, che in tempi di risanamento ci siano delle zone inquinate. La palude, qualunque possa essere, va combattuta senza quartiere perchè è una fonte perenne di pericolose epidemie, e di epidemie il Fascismo non ha affatto bisogno dal momento che non mancano i mezzi per risanare il male.

E il male esiste veramente in questa zona del Basso Friuli dove il padrone che ha tutta l'aria di Signorotto crede di essere ritornato ai tempi beati del Feudalismo.

I patti colonici? Non sono per lui; non importa se ebbero anche la sua rattifica; già, tanto il padrone è lui e ciò deve bastare.

Guai a quel disgraziato di colono che si permettesse di accennare, dico solamente accennare, che esiste un patto colonico!

In questi giorni abbiamo dovuto assistere a delle disdette che hanno dell'incredibile, se si pensa ai motivi per i quali furono fondate.

Non c'è fascismo, non c'è sindacalismo, non c'è alcun patto che valga per questa gente senza coscienza, abituata a guardare i suoi simili dall'alto al basso quasi fossero di una specie inferiore. Il povero deve sempre restar povero; deve subire tutte le imposizioni, tutte le umiliazioni, tutte le angherie « pena la disdetta ». I più tacciono e soffrono per amor della propria famiglia, alcuni, i più coraggiosi, vengono cacciati sul lastrico senza misericordia: perchè? Perchè in nome del Fascismo si son permessi di chiedere il giusto, parola che non deve esistere pel povero. Nessuna meraviglia quindi se un tempo questa gente vessata, desiderosa di respirare un'aria più pura e più sana si è data in braccio al bolscevismo.

Oggi però non bisogna trascurare questa gente infelice, non bisogna lasciar radicare nel loro animo l'idea falsa dell'impotenza del Partito di fronte all'ingordigia dei despoti che opprimono. E' necessario in modo assoluto che la Federazione Provinciale intervenga e prontamente in questa faccenda che è quanto mai grave e di capitale importanza, sia per far rinsavire certa gente che si crede ormai sicura all'ombra del Fascismo inteso a modo loro, sia anche e sopratutto per rendere giustizia a dei poveri disgraziati di coloni, rei solo di domandare il rispetto di quel patto colonico stipulato auspice il santo principio che deve essere e sarà sempre la base del nuovo vivere sociale: A ognuno il suo.

Ringraziando per la ospitalità offertaci ci sottosegnamo

ANTONIO GREGORATTI
TOMASETTI ITALO.
Fiduciari di Zona.

FORNI AVOLTRI

Inaugurazione corpo musicale

Siamo informati che la Società Filarmonica di Forni Avoltri, sta organizzando preparativi per una festa d'inaugurazione in forma solenne, del Corpo Musicale, che avrà luogo ai primi di maggio.

La nuova istituzione, trova generale consenso di tutta la popolazione Fornese e di moltissime persone dei Comuni viciniori e lontani, legate da sentimenti di affetto al paese di Forni Avoltri.

Ciò lo dimostrano le elargizioni che continuamente pervengono alla Società.

Elenco elargizioni prima quindicina di aprile:

Ddott. Magrini Arturo, dott. Magrini Aulo (seconda offerta), Romanin Valentino ciascuni lire 50; Midena Mario (seconda offerta), Nut De Ceca, ciascuno lire 25, Samassa Luigi, Basilio Pauli, Felice Carlon, Giuseppe Pauli, Giacomo Jan, Del Fabbro Anselmo, Casabellata Pellegrino, Fruch Angelo, Delia Martina Giacomo, Candido Benedetto, Zanier Giuseppe, Gortana Daniele, Del Fabbro Giulio, Di Val Ennio, ciascuno lire 5.

Esami

Giovedì 22 corrente, nella Società Filarmonica, avranno luogo gli esami di promozione da allievo a musicante e da musicante a musicante scelto.

La Commissione giudicatrice sarà composta dal signor Piller Giulio maestro di musica del Comune di Sappada, dal maestro istruttore Signor Vidale Federico e dal sig. Samassa Giuseppe presidente della Società.

TRICESIMO

Il grave lutto del prof. Menghetti

A Scarlino (provincia di Grosseto) è morta improvvisamente la signora Assunta Menghetti, mamma adorata del nostro egregio chirurgo prof. Silvano Menghetti. All'illustre professore giungano in questa ora di dolore le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza

Comitato Fascista pro Cura Marina. — Prof. Silvano ed Emma Menghetti per onorare la memoria della loro buona ed adorata mamma Assunta Menghetti hanno offerto al Comitato Fascista Pro Cura Marina lire 200 — sig. Eugenio Bortolotti 100; cav. uff. Arnaldo Bortolotti 20; dott. cav. Mario Asquini 25.

La questione degli affitti

Ciò che propone la Comm. di Udine

Abbiamo a suo tempo annunciato come la commissione per il problema degli sfratti e degli affitti nominata dal Commissario Prefettizio cav. uff. Barbieri, avesse assolto al suo compito.

La Commissione stessa ha ora presentato al Commissario una dettagliata relazione sui suoi lavori, dalla quale rileviamo le seguenti conclusioni, le quali pure, in parte, furono a suo tempo pubblicate dalla « Patria »:

Per le case vecchie. — La Commissione avvisa che l'equo affitto delle abitazioni, non dovrebbe mai superare quello corrisposto anteguerra (anno 1915) moltiplicato per i coefficenti da « quattro a cinque ».

Per gli inabili al lavoro, i mutilati, le vedove e orfani di guerra, e i pensionati, la Commissione raccomanda vivamente un trattamento di favore, e, in ogni caso non superiore al minimo sopra stabilito.

Per la leale esecuzione delle condizioni sopra stabilite, gli sfratti debbono essere limitati ai casi di morosità, immoralità, di necessità famigliare del proprietario e per esigenze edilizie dirette ad aumentare la disponibilità di abitazioni sul mercato.

Una maggiore estensione del trattamento di favore a tutti i combattenti non fu ritenuta opportuna anche per non stabilire dei motivi di prelezione o di possibili ineguaglianze.

Non fu creduto necessario indicare la percentuale del cinquanta per cento, come limite massimo degli eventuali aumenti sulla pigione ultima pagata, in considerazione che ad Udine, nella generalità, l'equo prezzo è stato raggiunto ed anche superato.

Si propone la costituzione di una o più commissioni di conciliazione allo scopo di ridurre al minimo gli sfratti contenendoli nei soli casi giustificati sopra precisati.

Per le case costruite dopo l'armistizio, si ravvisa opportuno di demandare alle eventuali commissioni di conciliazione ogni decisione relativa al loro equo prezzo, sia fissandolo in base all'affitto corrisposto inizialmente aumentato di una percentuale proporzionata alle variazioni del costo delle costruzioni subite negli anni successivi.

Comunque, ove non occorrano provvedimenti governativi, potrà essere sottoposta alle facoltà delle predette Commissioni ogni risoluzione, ex equo, delle eventuali controversie, allo scopo di addivenire alla conciliazione evitando gli sfratti ingiustificati.

La relazione della commissione chiude facendo voti « che ogni cittadino udinese, conscio dei suoi doveri, sarà certamente degno della sua città, rocca di amor patrio; e che ogni cittadino sarà degno e fiero dello storico Colle, che seppe le tracotanze barbariche e gli aneliti della libertà e della riscossa ».

Sulla statistica demografica sanit.

Un rilievo del Prefetto

Il Prefetto gr. uff. Ricci, ha diramato a tutti i sindaci la seguente circolare:

« Dall'esame del materiale statistico del I. trimestre finora pervenuto a questa Prefettura, ho dovuto rilevare, che la maggioranza dei Comuni trasmette il prospetto trimestrale in unico esemplare, invece che in due, come prescritto dalla circolare del Ministero dell'Economia Nazionale Direzione Generale della Statistica N. 2 del mese di dicembre 1925 pervenuta ai Comuni acclusa agli stampati per la compilazione della statistica.

Prego perciò le SS. LL. di osservare quella disposizione, e qualora intanto il materiale fosse già stato presentato con un esemplare del prospetto trimestrale, di farmi tenere nel tempo più breve possibile il secondo esemplare.

E siccome l'esame del materiale finora arrivato, ha dimostrato, varie manchevolezze della compilazione ciò che non sarebbe possibile se i funzionari addetti alla compilazione della statistica tenessero sempre presenti le chiare istruzioni della circolare ministeriale succitata: prego le SS. LL. di invitare i funzionari suddetti a studiare bene la relativa circolare ed in special modo le disposizioni ai numeri 3, 4, 5, 7, 8 e 9 ed ad osservarle nella compilazione del materiale per evitare un lungo carteggio con inevitabile perdita di tempo.

Faccio infine alle SS. LL. viva raccomandazione affinchè il materiale statistico sia inviato a questa Prefettura nel tempo prescritto, cioè entro i primi 15 giorni del mese successivo al trimestre a cui si riferiscono e di sorvegliare perchè sia compilato coll'osservanza delle disposizioni emanate in materia ».

Cronaca Cittadina

Nel Fascismo Friulano
Una medaglia d'oro all'on. Moretti
La nomina dei fiduciari di zona
L'interessamento dell'on. Farinacci

Abbiamo annunciato la nomina a commissario per la Federazione friulana fascista del gen. comm. Ronchi, il quale, prendendo sabato possesso della carica ha diramato il seguente messaggio:

« Fascisti del Friuli!

Obbedienti, oggi come ieri, come domani, alle supreme gerarchie del Partito assumo la Direzione del Fascismo in Friuli.

Esigo che con vero spirito fascista ognuno sappia superare se stesso respingendo come cosa vergognosa ed indegna ogni meschina questione personale ed ogni rancore.

Nella visione della rinnovata potenza italica dia ciascuno di voi il contributo della sua fede all'opera che il Duce intangibile traccia con ferma mano sulle vie di Roma immortale.

Uso a condurre gli uomini con la persuasione e col sentimento, sarò inesorabile nel colpire con la massima energia ogni forma di indegnità ed ogni atto che possa comunque adombrare la cristallina purezza del magnifico Fascismo Friulano.

La vostra fede nel Duce e nel fascismo mi è garanzia che saprete mantenere in ogni circostanza quella ferma disciplina che è vanto della gente friulana ed elemento essenziale per la conquista delle più alte mete.

Evviva il Fascismo.

L'on. Moretti saluta i fascisti friulani

L'on. Moretti, lasciando la carica di commissario dei fasci, ha rivolto ai fascisti friulani il seguente saluto:

« Porgo ai fascisti tutti del Friuli il mio saluto entusiasta per l'affetto dimostratomi durante la mia permanenza in questa terra meravigliosa.

Anche nell'amarezza di questo distacco sento imperiosamente il bisogno di dire al fedelissimo fascismo friulano di rimanere fermo, disciplinato alle Gerarchie del Partito e di saper attendere quelle soluzioni che non dovranno mancare.

Ogni fascista sappia essere una vigile vedetta posta a guardia dei postulati della nostra Rivoluzione.

Tutti vi abbraccio fraternamente.

On. *Giuseppe Moretti* »

Scambio di telegrammi

Pure nell'occasione del trapasso dei poteri, si è avuto uno scambio di telegrammi, e il Segr. Generale del P. N. F. on. Augusto Turati ha così telegrafato in data 16 corr.:

« Gen. Ronchi - Udine. — Seguito dimissioni on. Moretti da Commissario Straordinario Federazione Fascista Friulana invitola assumere immediatamente direzione Federazione stessa dandomi subito assicurazione. Confido sua saggezza e probità. Segue lettera. TURATI ».

Il gen. Ronchi ha così risposto:

« On. Turati, Segretario Generale P. N. F. — Roma. — Fascismo Friulano riafferma Duce et Supreme Gerarchie e Partito sua immutata devozione superando meschini dissensi prosegue compatto a sicure mete silenziosamente operando per grandezza nazione prosperità magnifica terra friulana ricca disciplinate fiorenti energie. — Gen. RONCHI ».

Una dimostrazione all'on. Moretti

L'on. Moretti ha lasciato Udine, ieri sera, ed è stato fatto segno, durante la giornata a calorose dimostrazioni di simpatia da parte di fascisti convenuti anche dalla Provincia.

Poichè si riteneva che l'ordine pubblico ne venisse turbato, era stata mobilitata la milizia che si teneva pronta nei locali della R. Questura, agli ordini della quale. Non ve ne fu però bisogno perchè tranne qualche incidente isolato avutosi nel pomeriggio, la giornata è trascorsa tranquillissima.

Nel mattino furono distribuiti dei manifestini a mano diretti ai « fascisti friulani » ed inneggianti al Duce e all'on.Farinacci.

Alle 11.30 una colonna di fascisti al canto degli inni e delle canzoni del partito si recava alla stazione ad attendere l'on. Russo e l'on. Olivi, i quali si posero a capo del corteo che attraversando le vie centrali della città e facendo sosta in piazza V. Emanuele — ove venne dalla folla cittadina suonato l'inno « Giovinezza », si recava al Gande Albergo d'Italia, per la colazione in onore dell'on. Moretti.

Al banchetto parteciparono 160 persone, fascisti udinesi e rappresentanti di quasi tutti i fasci della Provincia, l'on. Pier Arrigo Barnaba, l'on. Russo, l'on. Ravazzolo e l'on. Olivi.

Al termine del banchetto vennero lette numerose adesioni, e l'on. Barnaba presentò all'on. Moretti a nome dei simpatizzanti una grande medaglia d'oro, con nel recto il Fascio Littorio intrecciato agli stemmi di Udine e Provincia, e nel verso incisa la seguente dedica:

Fascisti e Combattenti del Friuli — al fascista e combattente Giuseppe Moretti.

L'avv. Margherita già fiduciario per la Zona di Spilimbergo e Maniago presentava al festeggiato un magnifica artistica pergamena lavorata con la dedica:

I fascisti di Maniago al fascista on. Giuseppe Moretti.

L'interessamento dell'on. Farinacci

Forse il dono all'on. Moretti l'on. Pier Arrigo Barnaba, il quale pronunciò elevate parole. Disse della riconoscenza che i fascisti friulani devono avere verso l'on. Moretti, esaltandone la sua opera come quella che sempre si è ispirata ai più puri ideali del partito, incitò tutti i correligionari a mantenersi fedeli ai principi finora ad oggi professati, e conseguenti alla disciplina in attesa dell'immancabile prossimo trionfo delle comuni ispirazioni.

Visibilmente commosso per la bella dimostrazione rispose l'on. Moretti rilevando tutta la propria soddisfazione per l'omaggio ricevuto, e dicendo del dolore che prova nello staccarsi dalla nobile terra friulana.

Incitò egli pure i fascisti friulani a mantenersi disciplinati anche nelle ore più tristi, e a questo proposito deplorò il manifestino invero poco opportuno che era stato distribuito nel mattino.

Comunicò poi di avere interessato sulla situazione del fascismo friulano l'on. Farinacci, col quale ebbe un colloquio a Trieste. L'on. Farinacci ha molto a cuore i compagni di fede friulani, e benchè a malincuore ha rinunciato alla sua venuta a Udine. Ciò in omaggio alla più pura disciplina. Non ha però rinunciato ad interessarsi della situazione politica creatasi con la sospensione del Congresso.

Non è a dire come le parole dell'onor. Moretti venissero accolte da applausi in sala, suscitando il più vivo entusiasmo.

All'uscita dei convitati avvennero due o tre incidenti fra qualcuno dei partecipanti e qualche altro elemento fascista.

L'intervento delle autorità valse a sedare anche queste « parve favilla ».

I primi atti del gen. comm. Ronchi
La nomina dei segretari di zona

Il nuovo Commissario comm. gen. Ronchi, ha sospeso fino a nuovo ordine tutte le assemblee dei fasci della Provincia.

Ha poi nominato i seguenti fiduciari di zona:

1. Udine I. e II. Mandamento alle dirette dipendenze del Commissario straordinario; segretario amministrativo: dott. cav. Raffaello Pagani; 2. Zona di Codroipo: Attilio Barnaba; 3. Zona Tarcento: Bastianutti Cesare; 4. Zona Gemona: Zuliani Ermacora; 5. Zona San Daniele: Bortolotti Galliano; 6. Zona S. Vito: rag. Giuseppe Zigiotti; 7. Zona Spilimbergo: Gerometta Mario; 8. Zona Latisana-Palmanova: cav. Nicolò De Carli; 9. Zona Carnia Val Fella: cav. ing. Luigi Pateschini; 10. Zona Sacile Pordenone: cav. Giuseppe De Carli; 11. Zona Maniago: Zecchini Angelo; 12. Zona Cividale - Gradisca - Cormons - Cervignano: cav. uff. Enrico Franciscato; 13. Zona Gorizia città: cav. Rodolfo Caprara; 14. Zona Aiello: prof. Felice Cavallotti.

Assemblea Generale dell'Associaz. "Scuola e Famiglia,,

Ieri, alle ore 10.30, convocati dal Presidente dell'Educatorio *Scuola e Famiglia* i soci si radunarono in Assemblea in una aula della Scuola di S. Domenico, sede dell'Educatorio. Erano presenti il comm. prof. Luigi Pizzio, presidente, cav. dott. Aderito Camilli, vicepresidente, la Nobildonna Camilla Kecler ved. Pecile, Presidente onoraria, la signora Angiola march. Dentipecile, la co. Mery di Caporiacco Micoli Toscano, prof. Maria Clodig professoressa Teresa Zilli, il cav. Ettore Spezzotti per la *Cassa di Risparmio* di Udine, i Consiglieri cav. prof. Foncatto, cav. Camavitto, cav. Ernesto Santi, Emma Forni, sig. Arturo Perrucci, ing. Pelz, comm. rag. Guido Peroni, revisori dei conti; il direttore U. Cappellazzi e parecchi insegnanti.

Il presidente, dopo il saluto ai Soci convenuti e brevi parole sull'ordine del giorno da svolgersi in assemblea, in una aula della Scuola di S. Domenico ha dato la parola al segretario, dirett. Liberale Loria il quale legge una relazione chiara ed elaborata sull'andamento morale dell'Educatorio nell'anno 1925. Da questa relazione si desume che l'opera del benemerito Istituto si va svolgendo in modo razionale, proficuo e sempre più provvidenziale, del che va dato lode così alle direttive dei preposti come alla solerzia della direttrice e del corpo insegnante.

Il relatore da ragguaglio sul funzionamento e sui risultati veramente ottimi della Colonia Elioterapica che accolse 140 bambini e alla quale furono addette la Direttrice e alcune maestre dell'Educatorio. In tema di bilancio si fa notare che il leggero disavanzo avutosi nell'esercizio 1924-1925 è dovuto ai lavori di maggiori provvidenze esplicate a favore dei bambini frequentanti l'Educatorio.

Visto però le sempre crescenti esigenze della vita e la appello alla cittadinanza e agli Enti pubblici perchè la benefica Istituzione possa contare sui necessari appoggi. Sarebbe invero doloroso dover ridurre il numero degli alunni per sopperire alle esigenze finanziarie.

Il Presidente, dopo la relazione del segretario, dà ragguagli intorno al consuntivo 1924-25 e legge il preventivo del 1926-27, mostrando come siasi cercato e si cerchi con ogni accorgimento di mantenere l'equilibrio fra le non laute entrate e le molte spese.

Il comm. rag. Perosa dà relazione dei conti per l'esercizio del 1925 e ha poi parole di plauso per i preposti alla Associazione, di cui esalta i fini sociali educativi e patriottici. Si passa quindi alla nomina del Consiglio e a unanimità vengono rieletti il Presidente e i Consiglieri in carica, costituendosi due consiglieri scaduti la signora Caterina Pennato e il cav. uff. dott. Virginio Doretti.

Dopo un cordiale scambio di idee fra i soci convenuti, la seduta viene tolta.

La morte improvvisa del cav. rag. Antonio Larice

Ieri, già nelle prime ore della mattina, si diffuse in città la notizia che era morto improvvisamente il cav. Antonio Larice. Gli amici, coi quali si era intrattenuto ancora sabato sera, al triste annunzio, fieramente colpiti, non volevano prestar quasi fede. Come poteva esser vero se, appunto la sera prima avevano chiacchierato del più e del meno, e barzellettato e riso insieme. Poichè Antonio Larice, fuori dell'ufficio, era uomo gioviale. In ufficio, lavorava assiduo, costante; esempio incomparabile di lavoratore, veramente. Nelle mansioni delicatissime di Procuratore Superiore delle Imposte di Udine, cui ad parecchi anni egli attendeva, spiegò sempre una assiduità, uno zelo, un acume che molto raramente si riscontrano. Copriva un posto di grande fiducia, e voleva esserne degno: « il 27 del mese » non era il principio e la fine della sua vita d'impiegato. Nè riguardava egli il proprio ufficio col criterio semplicistico di taluni: cioè come un torchio spremitore di denaro dei cittadini per passarlo al Governo; ma si studiava sopratutto di essere « giusto ». Così onestamente, egli considerava il proprio dovere. Naturale che non tutti i contribuenti giudicassero in modo favorevole l'operato dell'« Agente delle Imposte » o « Procuratore Superiore delle Imposte » come ora lo chiamavano: è un contrasto non di « oggi » ma di « sempre » quello fra i contribuenti e gli assessori delle imposte, e non poteva certo evitarlo il cav. Larice; ma, ripetiamo, egli men degli altri si meritava gli appunti di « zelo fiscale » perchè mirava unicamente alla giustizia e cercava che ogni contribuente rispettasse le leggi fiscali e pagasse le imposte nella misura che le doveva pagare.

Questo rigoroso rispetto dell'onestà e del dovere gli era venuto dalla ferma educazione impartitagli dalla madre che, rimasta vedova coi figli ancora ragazzi, dovè assumere anche le severe cure paterne. Al qual proposito si narra che il nostro Antonio, di carattere vivace, un anno, mentre studiava a Udine, non fu tra i promossi. La madre non lo volle a casa in vacanza, quell'autunno, obbligò anzi che egli si occupasse in un'officina e provvedesse al proprio sostentamento. E Antonio Larice fu garzone fabbro, per tre mesi, portando alla famiglia presso la quale era in pensione, il piccolo settimanale, guadagnato faticosamente. Ma la « lezione materna » gli giovò: in capo ai tre mesi, egli supplicava la mamma di rimandarlo a scuola e faceva — e poi mantenne — le migliori promesse.

Dalla madre aveva ricevuto anche un altro prezioso insegnamento: la bontà. Antonio Larice fu buono: lo possono attestare e lo attestano quanti ebbero con lui dimesticatezza ed amicizia. Anche per bontà servizievole e soccorritrice egli fu esemplare.

Alla sua memoria il nostro saluto dolente, alla vedova, ai figli, alla sorella prof. Rina la sentita partecipazione al loro strazio.

S. E. Bianchi al cimitero di Redipuglia

Trieste, 18. — Nel pomeriggio S. E. Bianchi, sottosegretario ai L.L. P.P., accompagnato dal sen. Pitacco, dal Prefetto, dal generale Pugliese, ha visitato il cimitero di Redipuglia. S. E. Bianchi è ripartito alle 23.50 salutato alla staz. da autorità ed esponenti della Federaione costruttori ed imprenditori, dei quali egli aveva presieduto il congresso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Malisani in Facci: i cognati Antonio e Clorinda Del Puplin 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Malisani in Facci: Rossi Alessandro 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Maria Gurisatti ved. Fantoni: Pietro Pitturitto 10.

Audace colpo ladresco in un'osteria

Nella notte da sabato a domenica i lavoratori delle tenebre hanno compiuto un audace colpo in via Ampezzo e precisamente all'Osteria « Al Bivio », esercita da Giuditta Feruglio di Sante, la quale abita sopra il locale. I ladri, mediante scasso di una inferriata, penetrarono nella cantina e da questa nell'osteria, facendo un discreto bottino: 65 chilogrammi di salumi del valore di lire 600 e lire 300 in biglietti di vario taglio, che trovavansi nel cassetto del banco, e una bicicletta « Dei » quasi nuova, del valore di circa lire 1000, di proprietà di Luigi Bortolutti.

SENZA PRECEDENTI E... SENZA COMMENTI

Ieri sera, verso le ore 22, si costituì alla locale caserma di P. S., certo Quinto Martinis di Luigi d'anni 27 da Ragogna, dichiarandosi autore del furto di una bicicletta, avvenuto a Chiusaforte nel 1923 in danno d'ignoto.

PER NON VARIARE...

anche oggi la cronaca registra un furto di galline, in numero di otto, sparite la notte scorsa dal pollaio del sig. Mario Giorgini in via Uccellis 10. I ladri, assieme ai pennuti, asportarono varia biancheria, causando un danno complessivo di circa 350 lire.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 82.90 — Londra 120.90 — New York 24.86 — Svizzera 479.75 — Belgio 91.50.

Arte e Teatri
Armando Falconi

Ha avuto luogo sabato sera col più lieto auspicio di successo e di pubblico, la prima rappresentazione straordinaria della compagnia di Armando Falconi.

Gli applausi scroscianti che hanno salutato la comparsa in scena dello illustre artista e ripetutisi alla fine di ogni atto, hanno bene indicato con quanto gradimento e cordialità il pubblico udinese abbia accolto dopo lunghi anni, questa « rentrée » desiderata e attesa.

Falconi è giunto a tale grado di perfezione scenica che non si sa se più in lui ammirare le doti di artista signorile, finissimo o il senso irresistibile di simpatia che emana dalla sua figura, tanto tipicamente espressiva. La simpatia è infatti la nota caratteristica di Falconi attore, e nasce dal vigore di quella sua arte fervida e schietta.

Giovanissimo ancora, quel suo gaio viso aveva alla ribalta una grande eloquenza. Faceva piccole parti e già era atteso, lo si gustava, lo si applaudiva sempre.

La comicità di Falconi è figlia di una buona tradizione italiana ed è calda, pronta, mai volgare. E' un coloritore rapido: dà sempre un vivo piacere a chi lo ascolta: è un artista che ama il pubblico ed a questi generosamente profonde le sue risorse teatrali inesauribili per piacergli, per meritarne l'applauso.

Fu quindi un « Duval » mirabile nelle spassose e divertentissime avventure delle « Sorprese del divorzio ». E con lui figurarono degnamente tutti i suoi collaboratori, in una recitazione elegante, spigliatissima e quanto mai efficace. Ricordo la signorina de Cristoforis, graziosissima e assai spontanea, la Dondini, il Conforti e gli altri.

Cronaca lietissima: pubblico assai affollato e innumerevoli chiamate alla fine di ogni atto. **già.**

***

Nelle rappresentazioni di ieri crescente successo e lusinghiero concorso di spettatori. Armando Falconi, protagonista magnifico di « Papà Lebonnard » e della lepidissima « Zia di Carlo » venne salutato da interminabili applausi, e con lui tutti gli altri ottimi artisti della compagnia.

Questa sera una attraente novità: « Parodi e C. » di Sabatino Lopez.

I numeri del Lotto
ESTRAZIONE DEL 17 APRILE 1926

VENEZIA	39	74	12	8	45
BARI	40	56	54	13	83
FIRENZE	8	46	57	81	22
MILANO	27	19	54	69	77
NAPOLI	84	20	17	45	72
PALERMO	87	23	84	75	13
ROMA	54	24	82	79	68
TORINO	78	63	87	32	20

Gli avvenimenti sportivi

Treviso b. Gloria 3 - 1

La partita è stata rovinata dalla pioggia che è incominciata a cadere dirottamente dopo pochi minuti di gioco. Il campo ridotto quindi a una pozzanghera dove i ventidue uomini sguazzavano e scivolavano ha ostacolato completamente lo svolgersi di ogni trama di gioco e si è avuta così una gara disordinata non sempre regolare e che è terminata con la vittoria dei bianco azzurri trevigiani, più veloci e decisi.

Le due squadre hanno lasciato scarsa impressione. Benchè come abbiamo rilevato, non fosse stato possibile per le condizioni del terreno neppure tentare una dimostrazione di stile, tuttavia entrambe le avversarie sono apparse povere di affiatamento e scarse nelle azioni conclusive. Sarà questa forse una conseguenza dell'essere abituali alle esibizioni degli squadroni che l'Udinese ha questo anno ospitati, ma per essere il Treviso e il Gloria alla testa della classifica del girone D era logico attendersi da questi un gioco meno farraginoso ed una maggiore elevatezza di sistema.

Questo forse ancora a maggiore scapito del Gloria, il quale ha sciupato nel primo tempo una buona superiorità in errori e in contrattempi quasi puerili ed ha dovuto poi giocare la ripresa inchiodato nella propria area dopo aver regalato agli avversari un punto, con un « auto goal » paradossale.

Il Treviso è apparso benchè in proporzioni ridotte, più organico e lievemente migliore.

Ha rivelato però notevoli deficienze nella seconda linea e nei terzini i quali hanno tutt'altro che brillato ogni qualvolta furono impiegati.

Molto bene invece il portiere assai coraggioso e assai preciso nella posizione.

Bene riquadrata la prima linea che conta ottimi elementi come l'austriaco Weiss e l'ex vicentino Zanotto.

Fra i giallo azzurri fiumani emersero i fratelli Milinovich atleti prestanti e giocatori redditizi.

Lasciò alquanto a desiderare l'arbitraggio del signor Ramponi di Milano, poco deciso e meno oculato, nei fuori gioco.

Il primo tempo si è chiuso in favore del Treviso con un punto segnato da Visentin II. su calcio di punizione al 25.o minuto. Durante questa fase si ebbero quattro corners a favore del Treviso e uno a favore del Gloria.

Nella ripresa i trevigiani ottengono altri due punti, al 3.o minuto per l'errore di un terzino fiumano il quale per effettuare il rimando al portiere mandò la palla nella propria rete, ed al 35.o in una mischia su corner, con Fadiga.

I giallo azzurri segnarono l'unico punto al 4.o minuto con un tiro di Volk il quale trovavasi in netta posizione di fuori gioco, ma che l'arbitro come in altri casi, non ha constatato.

Scarso pubblico ha assistito all'incontro.

TREVISO: Arrigoni - Lazlo - Cason - Visentin I. - Visentin II. - Manghi - Visentin III. - Zanotto - Weiss - Fadiga - Contarini.

GLORIA: Milauz - Milinovich II. - Greiner - Milinovich I. - Music - Milinovich III. - Negrich - Spadavecchia - Volk - Sendoz - Zenko.

a. g.

Italia e Svizzera 1 a 1

ZURIGO, 18. — All'incontro di calcio fra le squadre nazionali d'Italia e di Svizzera hanno assistito il consigliere federale sig. Motta ed il ministro d'Italia a Berna comm. Gabasso. Ben trentamila erano gli spettatori. Ha arbitrato il sig. Ivancic di Budapest.

Nel primo tempo il gioco si è svolto velocissimo. Al settimo minuto Magnozzi riesce a segnare il primo punto per l'Italia. Al 19 minuto Brenolger pareggia. Nel secondo tempo, dopo un periodo di prevalenza degli svizzeri, gli italiani prendono l'offensiva facendo grandi sforzi per segnare.

Il punteggio del primo tempo però non cambia e le due squadre terminano la partita con un punto ciascuna.

Gli incontri dei bianco neri

Recatasi a Trieste, a ranghi incompleti, per una sgroppata d'allenamento, la prima squadra dell'A. C. Udinese soccombeva dinanzi a quella dell'Edera per 5 a 2. Le riserve bianconere, in un incontro amichevole disputatosi a S. Giorgio di Nogaro, battevano quella squadra con 4 a 1.

Pordenone b. Motta 4 a 1.

Le corse a Tarcento

Ieri a Tarcento si è svolta l'annunciata riunione sportiva. Nella corsa bicimotoristica di km. 115 « Circuito di Tarcento » è giunto primo Bernardoni su « G.D. », alla media di km. 70.500; 2. Bragantini su « M.M. ». Il Giro più veloce è stato compiuto da Bernardoni, alla media di km. 83.

La corsa ciclistica « Coppa della Vittoria » disputatasi sul percorso Tarcento-Pontebba e ritorno (km. 108) è stata vinta da Adelchi Piano del Club Ciclistico Udinese.

La famiglia di **Ubaldo Facci** ed i congiunti tutti riconoscenti e commossi porgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che sotto ogni forma di manifestazione vollero ricordare la memoria di

MARIA MALISANI in FACCI

Udine, 19 aprile 1926.

All'alba di stamane si è spenta improvvisamente la cara esistenza del

cav. rag. Antonio Larice

Procuratore Superiore delle Imposte di Udine

esempio incomparabile di lavoratore e di bontà.

Lo piangono straziati la moglie Maria Damiani, i figli Giuseppe e Angelica, la sorella Rina e parenti tutti.

Udine, 18 Aprile 1926.

I funerali seguiranno domani lunedì 19 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa di Vicolo Pulesi N. 4.

ULTIMA ORA

Il Principe Ereditario in visita ufficiale a Milano

Entusiastiche accoglienze

MILANO, 18. L'Arrivo a Milano di S.A.R. il Principe Ereditario è stato accolto da tutta la cittadinanza col più schietto entusiasmo. Nella magnifica giornata di sole la città offriva colla selva delle sue bandiere un colpo d'occhio magnifico di festosa gaiezza.

A ricevere S. A. R. il Principe erano convenute alla stazione tutte le autorità cittadine mentre sul piazzale esterno una folla enorme si addensava dietro i cordoni delle truppe. Sotto la pensilina d'arrivo, riccamente decorata con festoni di bandiere e con piante, erano schierati una compagnia d'onore e un reparto di Milizia ferroviaria.

Il Principe giunto alle ore 10.30 è accolto dal suono della marcia reale e dalle frenetiche acclamazioni dei presenti. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità e dalle dame di palazzo, il Principe ha passato in rivista la compagnia d'onore ed i militi, entrando quindi nella saletta reale insieme con S. A. R. il Duca di Bergamo. Dopo un breve scambio di presentazioni. il Principe Umberto si avvia all'uscita e al suo apparire all'esterno della stazione dalla folla sale un entusiastico irrefrenabile grido di Viva Savoia. Viva il Principe Umberto, mentre applausi scroscianti eccheggiano per l'ampia piazza.

Il Principe sale in automobile con il Duca di Bergamo, il Prefetto e il Sindaco seguito da un lunghissimo corteo di automobili, e si dirige verso palazzo Marino. Lungo il percorso da tutte le finestre e dai balconi delle case, ornati di drappi e di tappeti la folla getta sull'Augusto ospite fiori e fiori mentre dal popolo che si assiepa dietro i cordoni si leva più vivo l'applauso e l'acclamazione al giovane Principe il quale ringrazia sorridendo per l'immaggio.

A PALAZZO MARINO

Dinanzi al palazzo comunale attende l'arrivo del Principe il gruppo dei componenti la giunta municipale con il segretario generale grande uff. Pizzagalli. Prestano servizio d'onore i valletti in livrea rosso e oro con il ricco gonfalone della città. S. A. R. salutato da rinnovate acclamazioni giunge al Municipio e col seguito sale nello storico salone Alessi ove sono ad attenderlo senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali. Il Principe prende posto al tavolo presidenziale avendo ai lati il Duca di Bergamo e S. E. il Cardinale Arcivescovo Tosi. Dintorno al tavolo si collocano poi il prefetto, il generale Danioni per il corpo d'armata, il genr. Barbieri della Milizia, il Sindaco, il primo presidente della corte d'appello ed altri personaggi.

Il sen. Mangiagalli porge a S. A. R. l'omaggio della cittadinanza leggendo un nobilissimo indirizzo.

La lettura viene accolta da un nutrito applauso di consensi da parte dei presenti ed il Principe stringe calorosamente la mano al primo magistrato della città ringraziandolo. S. A. R. e il Duca di Bergamo salgono poi con le autorità al loggiato superiore dove il Principe fa deporre una magnifica corona d'alloro con bacche dorate sulla lapide che ricorda i dipendenti comunali caduti in guerra. L'Augusto Erede e il duca di Bergamo lasciano poi il palazzo comunale, seguiti dalle autorità e si recano al palazzo reale fatti segno a nuove grandiose manifestazioni.

OMAGGIO DI UFFICIALI

Nel cortile di palazzo reale sono schierati gli ufficiali del presidio, gli ufficiali in congedo, le associazioni dei mutilati, dei combattenti, delle madri e vedove dei caduti.

L'arrivo del Principe è accolto dalla marcia reale seguita dall'inno «Giovinezza». Il Principe passa in rivista le rappresentanze e sale quindi nei saloni superiori del palazzo. Dalla folla che gremisce la piazza di palazzo reale salgono intanto frenetiche acclamazioni ed entusiastici evviva ed il Principe deve più volte affacciarsi al balcone per ringraziare, mentre le acclamazioni si fanno sempre più frenetiche. S. A. R. il Principe Umberto lascia poi palazzo reale per recarsi in prefettura ove partecipa ad una colazione intima. Nel pomeriggio accompagnato dal Duca di Bergamo, S. A. R. si è recato all'Arena per visitare la grande antenna, omaggio degli Italiani residenti in Argentina che verrà eretta a Buones Ayres in ricorso della visita fatta a quella capitale, due anni or sono dal Principe Ereditario e per assistere ad una grande manifestazione in suo onore da parte delle scolaresche milanesi.

OMAGGIO DEGLI ARGENTINI

L'ampio anfiteatro presentava un colpo d'occhio magnifico. Gli spalti erano gremiti da oltre 6000 alunni delle scuole comunali, dagli allievi delle scuole medie e superiori, dai balilla, dagli avanguardisti, dai fascisti, dai collegi e istituti di educazione cittadina e da una folla innumere di associazioni giovanili.

Infinite sono le bandiere che sventolano raccolte sull'ampio terrazzo al lato del pulvinare dove sono radunate tutte le autorità e le personalità cittadine. Dinanzi al pulvinare è eretta la monumentale antenna, opera d'arte dell'archietto gr. uff. Moretti e dello scultore Castiglioni: essa poggia su un basamento marmoreo, ornato di figure muliebri e di bambini simboleggianti l'ospitalità, in bronzo dorato, come pure di bronzo è il plinto sul quale campeggia una grande corona di ferro battuto, opera del Mazzuccotelli. L'asta, che si eleva per ben 40 metri dal suolo e sulla quale sventolerà la bandiera Italiana è in acciaio dipinto in rosso, avvolta da festoni di fiori e di alloro. Il serico drappo tricolore, di dieci metri per quattordici, offerto dal comitato delle signore di Buenos Ayres è racchiuso in un artistico cofano deposto entro una toca del basamento.

DIMOSTRAZIONE INDESCRIVIBILE

Quando alle 14.30 S. A. R. il Principe Umberto entra nell'arena lo accoglie una dimostrazione di giubilo indescrivibile da parte della massa di fanciulle e di giovani che acclamano al colmo dell'entusiasmo e gettano fiori al Principe. La dimostrazione dura irrefrenabile per parecchi minuti.

L'Augusto Ospite si sofferma ad esaminare l'antenna e quindi sale col seguito sul pulvinare fra le continue acclamazioni degli astanti. Il Sindaco sen. Mangiagalli pronuncia brevi parole e a lui segue il ministro Perez.

Le scolaresche rendono quindi al Principe un'omaggio di fiori e due bambini offrono ad Umberto di Savoia un ricco album illustrato, omaggio della signora Giulietta Avarello Anselvo di Genova, presidente del comitato italiano, la quale non ha potuto intenvenire alla cerimonia.

UN MESSAGGIO ALL'ARGENTINA

Il Sindaco sen. Mangiagalli, presenta al Principe il seguente messaggio da lui telegrafato al presidente della Repubblica Argentina ed al sindaco di Buenos Ayres: *"Presente S. A. R. il Principe Ereditario si compie oggi in Milano un rito di altissima significazione storica nei rapporti spirituali tra Italia e l'Argentina. Facendo la simbolica consegna dell'antenna che la Colonia Italiana in Argentina offre alla città di Buenos Ayres formulo fervidi voti di cordiale amicizia fra i due popoli latini ed invio un caloroso saluto augurale. Senatore Mangiagalli sindaco di Milano".*

Si svolge quindi la parte più caratteristica della grandiosa manifestazione di esultanza delle scolaresche milanesi.

I 6000 bambini delle scuole intonano il canto dell'inno al Principe, musicato dal maestro Pettinato su parole di Antonio Lega ed il coro prosegue poi con l'inno Madonnina del Grappa di Simoni e con l'inno al Fante dello Zangarini.

La grandiosità del suggestivo coro è vivamente sentita dal Principe Umberto il quale visibilmente commosso, prende infine commiato dalle autorità e accompagnato dal Duca di Bergamo dal prefetto e dal sindaco lascia l'arena salutato da una nuova imponentissima dimostrazione. Dall'Arena S. A. R. il Principe Ereditario si è recato all'Ippodromo di S. Siro dove una folla immensa lo ha accolto con scroscianti ovazioni.

ALTRE MANIFESTAZIONI

Ad ossequiare l'Augusto ospite si trovavano i dirigenti delle Società delle Corse a S. Siro con alla testa il conte Turati. Il Principe si è trattenuto all'ippodromo interessandosi vivamente allo svolgimento della grande Steeple Case e quindi, fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione ha lasciato S. Siro per recarsi in casa Perogo in via Borgonuovo. Nel giardino, promossa dalla Dante Alighieri è stata inaugurata alla augusta presenza del Principe un'adunata benefica pro asilo di Bolzano. Erano presenti le dame di palazzo e tutte le personalità dell'aristocrazia e del gran mondo Milanese. S. A. R. è stato festeggiatissimo. Al suo arrivo è stato fatto un lancio di un migliaio di colombi viaggiatori che hanno preso il volo lasciando cadere migliaia di copie di un messaggio di saluto. Tornato infine a palazzo reale S. A. R. il Principe Ereditario si è recato ad un pranzo intimo offerto in suo onore dal sen. Bocconi. Stassera i principali palazzi della città sono sfarzosamente illuminati e regna ovunque una vivissima animazione.

S. M. la Regina visita Montecatini

MONTECATINI, 18. — Proveniente da S. Rossore è giunta stamane in incognito S. M. la Regina Elena accompagnata dalla sorella, dalla dama di corte contessa Guicciardini, dalla signorina Valagussa e dal dottor Quirico. L'Augusta Sovrana è stata ricevuta al suo arrivo dal sen. prof. Queirolo e da altre autorità.

S. M. la Regina ha visitato i lavori dei nuovi stabilimenti di cura del Tettuccio, della Torretta, dell'Exelsior e delle Tamerici. Dopo avere sostato dinanzi al monumento che Montecatini ha dedicato ai suoi caduti per la Patria, S. M. la Regina Elena è partita alle 13.20 per S. Rossore.

Una dimostrazione di balilla e di piccole fasciste all'on. Mussolini

ROMA, 18. — Organizzata dal Fascio romano ha avuto luogo stamane una grande dimostrazione di affetto e di devozione al Duce da parte di tutte le squadre di avanguardia, di balilla e di piccole fasciste di Roma. Le square convenute da tutti i rioni con gagliardetti e fiamme, e precedute dalle musiche hanno affluito a mezzogiorno a piazza Colonna ammassandosi di fronte palazzo Chigi. Quivi mentre un'immensa folla di cittadini si univa alla dimostrazione gremendo ben presto la piazza, i piccoli fascisti tra grida di acclamazione ed applausi scroscianti hanno inneggiato al Duce presso il quale intanto si recava il segretario della Federazione dell'Urbe comm. Italo Foschini che aveva accompagnato le squadre. Alle 12.20 dal balcone d'angolo di palazzo Chigi, salutato da una nuova imponente ovazione si è affacciato l'on. Mussolini che aveva a lato il segretario generale del partito on. Augusto Turati. Il Capo del Governo si è soffermato qual che minuto ad osservare commosso lo spettacolo offerto dalla moltitudine di giovinetti che lo acclamavano con ardente entusiasmo ed alle grida di evviva che inviavano al suo indirizo ha risposto salutando romanamente. Quindi si è ritirato dal balcone mentre la dimostrazione durava ancora intensissima. Poco dopo le squadre si sono riordinate ed hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

Orribile sciagura nel padovano. Cinque vittime e tre feriti per uno scoppio

PADOVA, 18. — In un casolare del paese di Castelbaldo sono scoppiate accidentalmente per cause non ben precisate delle bombe destinate alla pesca. Il casolare è in parte crollato. Si deplorano 5 morti e 3 feriti gravi.

Il volo del "Norge" Interessanti dichiarazioni del col. Nobile

LENINGRADO, 18. — Il colonnello Nobile è qui giunto accompagnato dall'addetto navale italiano Miraglia e dal rappresentante del commissariato degli affari esteri a Leningrado, Wienstein, per visitare la città e ringraziare le autorità delle cordiali accoglienze fatte all'equipaggio del «Norge» dall'Unione Sovietica. Dopo la visita il colonnello Nobile ha dettato le seguenti notizie sul volo.

«Le sessantasette ore di volo compiute dal nostro dirigibile e in sei giorni da Roma a Leningrado attraverso il Tirreno, la Francia e l'Inghilterra, il mare del nord, la Danimarca, la Norvegia, la Svezia, il mar Baltico, la Lettonia, l'Estonia e la Russia hanno dato la misura della resistenza dell'aeronave e degli uomini che la conducono. Il volo si è compiuto in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli. Il vento violento del nord della Francia e della Manica, la nebbia fitta del mare del nord e quella ancor più fitta ed ostinata che ha accompagnato ininterrottamente il dirigibile da Oslo a Leningrado hanno costituito degli ostacoli seri che abbiamo felicemente superato, nonostante l'eterogeneità dell'equipaggio. Questo felice successo è un incoraggiamento per la seconda parte del volo da Leningrado allo Spitzberger che si presenta particolarmente difficile per le condizioni metereologiche del mare di Barentz, non meno che per la lunghezza del percorso. Il «Norge» che ha effettuato sessantasette ore di volo senza la più insignificante avaria e in perfetto ordine, è pronto ad iniziare il volo oltre Leningrado. Ma purtroppo la preparazione della base allo Spitzberger non sarà completa prima di una decina di giorni. Il ricevimento della nostra aeronave nella Unione Sovietica è stato così cordiale da lasciare nel nostro animo una impressione profonda. Son rimasto ammirato della preparazione fatta dalle autorità russe per il nostro ricovero a Trotzki ed ammirato altresì della bella organizzazione dei servizi così perfetta da consentire a me ed al resto dell'equipaggio di riposare senza alcuna preoccupazione per la nostra aeronave. — UMBERTO NOBILE ».

Amundsen parte per lo Spitzberg

TROMSOA, 18. — Amundsen ed Ellsvort sono partiti a bordo di un piroscafo per lo Spitzberg.

La nostra flotta partita per Malta

GAETA, 18. — La R. Nave Conte di Cavour con a bordo S. E. l'ammiraglio Simonetti comandante l'armata navale è partita stasera alle 18 dal golfo di Gaeta per recarsi a Malta a restituire la visita fatta alla Spezia dall'ammiraglio Aeyes comandante la flotta britannica del Mediterraneo. La «Cavour» naviga in direzione dello stretto di Messina che sarà passato domani sera. Alla «Cavour» si uniranno domani notte la R. Nave «Giulio Cesare» proveniente da Augusta, l'esploratore «Venezia», gli esploratori leggeri «Pantera», «Tigre» e «Mirabello» e i cacciatorpediniere «La Massa», «Fabrizi» e la «Farina» provenienti da Tripoli. La squadra così composta entrerà nel porto di Malta mercoledì 20 corr. alle ore 9.

L'on. Farinacci visita le grotte di Postumia

TRIESTE, 18. — —Stamane l'on. Farinacci accompagnato dall'avv. Bonsembiante, fiduciario della Federazione e da altre personalità fasciste si è recato a visitare le celebri grotte di Postumia. Ritornato a Trieste è quindi ripartito alle 19 vivamente applaudito.

Scambio di telegrammi tra Hassuna pascià e l'on. Mussolini

ROMA, 18. — Hassuna pascià Caramanli ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Personalmente grato della magnifica visita, esprimo V. E. sentimenti di riconoscenza e devozione della popolazione tripolina al potente, glorioso Re d'Italia ed al suo Primo Ministro. Dio protegga ambedue per la felicità d'Italia e della Tripolitania. — HASSUNA CARAMANLI.

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Ringrazio suo gentile telegramma. Ho riferito nostro glorioso sovrano assicurazioni devozione di codeste popolazioni ed ottima impressione da me riportata dal suo patriottismo. S. M. si degnò esprimermi sua alta soddisfazione. Che Dio protegga voi e codeste felici popolazioni.

La medaglia d'oro Paolini vittima di un doloroso incidente

GAETA, 18. — Oggi il capitano di vascello medaglia d'oro Paolini bordeggiava lungo la costa presso Gaeta con una barca a vela nella quale si trovavano anche la moglie, un ufficiale ed un marinaio. Improvvisamente per un colpo di vento la barca si è capovolta. Le persone che si trovavano a bordo sono state proiettate in acqua. Giunti soccorsi il comandante Paolini, la signora ed il tenente medico sono stati tratti a riva e trasportati all'ospedale ove però poco dopo il comandante Paolini decedeva. Non è stato possibile salvare il marinaio scomparso prima che giungessero i soccorsi.

L'on. Volpi a Napoli. Il pensiero del Governo sulla questione degli affitti

NAPOLI, 9. — In occasione della cerimonia per la posa della prima pietra per le case degli impiegati, l'on. Volpi, ministro delle Finanze ha pronunciato un notevole discorso di cui ecco la parte sostanziale che si riferisce al problema degli affitti e degli sloggi.

Il regime vincolistico degli affitti — ha detto il ministro — ha prodotto le maggiori sperequazioni e maggiori disquilibrii: di fronte ad affitti esageratamente bassi in una stessa casa, si avevano affitti esageratamente alti di inquilini sopraggiunti e costretti ad accettare le più ingiuste rivalse dei proprietari danneggiati dai minori proventi tarpati dalla legge; appartamenti troppo vasti erano occupati da piccole famiglie, altre si erano ristrette in appartamenti insufficienti. Si aggiungano problemi di più complessa natura ad esempio la ritardata sistemazione del centro delle nostre grandi città che ha subito una sosta di dieci anni, sistemazione che non è solo un problema estetico ma un problema di vita e di traffici.

Il governo nazionale sopprimendo il regime vincolistico ha inteso togliere l'ultima bardatura di guerra sussistente ed è giunto a tale determinazione dopo aver meditato a fondo il problema dopo essersi reso conto di tutte le difficoltà, di tutti gl'inconvenienti che potevano sorgere. Dilazionare il provvedimento altro non avrebbe significato che peggiorare trascinando la situazione, nè lodi ufficiali possono essere argomento di rinvio per un governo, e tanto meno per il governo fascista. Sappiano dunque i cittadini che il regime vincolistico è definitivamente soppresso ma che il Governo e il Partito Fascista eserciteranno tutta l'autorità e adopereranno tutti i mezzi perchè la vita normale del paese dopo il 30 giugno di quest'anno si svolga colla consueta e se possibile maggiore tranquillità. Ho già detto a Venezia che gl'inquilini debbono adattarsi a corrispondere ai proprietari di casa un affitto proporzionato a deprezzamento della lira. Disciplina dunque e giustizia per gl'inquilini, ma disciplina e giustizia anche per i proprietari di case. Il Capo del Governo ha già più volte dichiarato che non consentirà ai proprietari di casa abusi di alcun genere a danno degl'inquilini. Il ministro delle finanze che vi parla ha già esortato i proprietari di casa a non essere rapaci se non vogliono che il fisco intervenga severamente contro di loro. Io non formulo minaccie ne soprattutto dico cose ch'io non saprei come realizzare. Le richieste esorbitanti dei proprietari di casa saranno considerate come una considerazione di autentico valore, sia per l'appartamento locato che per tutti gli altri di loro pertinenza. Il Governo troverà modo d'impedire che i maggiori oneri fiscali che colpiscono il proprietario siano riversati tardivamente sugli inquilini dopo la dichiarata inferrenzione del sistema vincolistico.

Alla cerimonia della posa della prima pietra per le case degli impiegati assistevano l'alto commissario per Napoli e provincia gr. uff. Castelli, il R. Commissario cav. Montuori, il presidente dell'Istituto Nazionale per le case degli Impiegati dello Stato senatore Mosconi, il direttore generale della Banca d'Italia Stringher e tutte le autorità civili e militari. Prima che S. E. il co. Volpi pronunciasse il suo discorso, il sen. Mosconi ha illustrato gli scopi dell'istituto da lui presieduto.

Dopo questa cerimonia il ministro delle Finanze si è recato a visitare la sede del Banco di Napoli, ove gli porse il benvenuto il direttore generale cav. di gran croce Nicola Miraglia. S. E. il co. Volpi ha pronunciato un elevato discorso, illustrando le benemerenze di Napoli. Si procedette poi alla benedizione e consegna del gagliardetto agli impiegati del Banco iscritti al Sindacato Fascista.

Poscia il Ministro delle Finanze si è portato col seguito a S. Giovanni a Teduccio a visitare la supercentrale termoelettrica «Maurizio Capuano», sorta per iniziativa della Società Meridionale di Elettricità.

Alle ore 13, alla Regia di Capodimonte, ha avuto luogo una colazione in onore di S. E. Volpi, alla quale hanno partecipato S. A. R. la contessa d'Aosta, il duca di Spoleto, la Regina Amelia del Portogallo, il duca e la duchessa di Guisa, l'alto commissario S. E. Castelli, il comm. Bartolini provveditore generale dello Stato e il commendatore Ravenna. Alle ore 15 il ministro con S. A. R. la duchessa d'Aosta, il duca di Spoleto e il comm. Bartolini, si è recato in automobile a visitare la Reggia di Caserta.

Rientrato in Napoli S. E. il co. Volpi ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dall'alto commissario di Napoli S. E. Castelli.

Alle ore 20 è seguito un gran banchetto offerto a S. E. Volpi dalla Federazione prov. fascista. Il ministro delle finanze ha poscia assistito ad una serata in suo onore al Teatro S. Carlo, alle ore 24, ossequiato dalle autorità, è ripartito per la Capitale.

I giornalisti esteri e la Tripolitania

ROMA, 19. — Dopo il ritorno del Duce dalla sua visita in Tripolitania, ritorno che ha dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni svoltesi a Gaeta ove sbarcò, e a Roma, la «Nuova Italia» pubblica la seguente significativa dichiarazione firmata dal signor Morgan dell'Unites Press a nome di tutti i giornali stranieri:

Tutti i giornalisti esteri sono veramente entusiasti per l'avvenire della Tripolitania. La nostra ammirazione ha superato le previsioni. Specialmente i giornalisti americani sono rimasti impressionati perchè la terra della Tripolitania assomiglia alle ricche pianure del centro e dell'ovest degli Stati Uniti. Visitando le concessioni agricole ci siamo convinti che l'incrollabile volontà dell'Italia riuscirà a sfruttare tutte le ricchezze di questa terra. Esistono in Tripolitania grandi estensioni di terre come in California adatte alle coltivazioni erboree.

La Tripolitania ha il grande vantaggio dell'acqua esistente nel sottosuolo. L'avvenire della colonia è sicuro e pieno di grandi cose. Il Duce giustamente ha affermato che l'Impero italiano si trova in questa terra. La sua visita ha attratto sulla Tripolitania l'attenzione del mondo. Questo atto deve essere considerato come uno dei più grandi del regime fascista.

Le Industrie friulane alla Fiera internazionale di Milano

Il nostro corrispondente da Milano, nella sua prima rassegna dedicata ai friulani che hanno inviato i loro prodotti alla grande Fiera di quella città (vedi numero di giovedì passato), ricordava, fra gli altri espositori, la Ditta Pellis e C. di Meretto di Tomba, raccomandata per le sue eccellenti paste alimentari, di cui tre tipi nuovi richiamavano particolarmente l'attenzione (così egli scriveva): «Cappelli d'Angelo» — «Pasta Friuli» — «Pasta Italia».

Le informazioni del corrispondente trovano conferma in questo telegramma pervenuto al sig. Vittorio Berghinz, rappresentante esclusivo della Ditta.

« Vittorio Berghinz - Udine. — Compiacciomi comunicarle vivissimo interessamento suscitato prodotti Pastificio Pellis, riconosciuto dalla commissione alimentare assolutamente superiore. Ossequi. — Commissario Padiglione Friuli Fiera Campionaria Milano ».

Siamo lieti di pubblicare questa conferma, che torna a tutto onore della Ditta F. Pellis e C. e si riversano sul Friuli. La « Pasta Italia », confezionata con uova fresche e latte sterilizzato, è raccomandata dalle facoltà mediche per gli stomaci deboli; ed ha già conquistato mercati fuori provincia, essendo la preferita per la sua potenza nutritiva. I « Cappelli di angelo » è una asta finemente confezionata, leggerissima, per bambini e ammalati. La pasta « Friuli », invece, è la preferita dai buongustai: si confeziona al puro uovo, in tre formati: tagliatelle, tagliatellini, fedelini.

Siamo lieti, dicemmo sopra, del primato riconosciuto ad una ditta friulana. Non sono molti anni che il Friuli non contava proprio nulla, quanto produzione delle paste alimentari. Chi voleva sottrarsi dalle tagliatelle confezionate in casa dalle nostre massaie od in analoga fatturazione dai fornai: chi voleva essere «sincero» di mangiarsi una pasta più fina e di miglior confezionatura doveva ricorrere a prodotti di altre provincie — e particolarmente a Napoli, a Bologna. Invece ora, ecco che anche in questo campo il Friuli è giunto a bastare a sè stesso; e mercè l'intrapren denza e l'intelligente e onesta diligenza della Ditta Pellis, validamente coadiuvata dalla maestranza ch'essa medesima istruì e coltivò, ecco il nostri Friuli collocarsi fra le Provincie i cui pastifici godono la maggiore fama e diffusione. Di questo, appunto, siamo lieti.

Sempre avanti, Friuli!

Il Consorzio antitubercolare

Il Consorzio Antitubercolare nella seduta tenuta l'altro giorno, approvati i bilanci, nominava il dott. cav. uff. Grillo a rappresentante del Consorzio in seno al Consiglio d'Amministrazione del Padiglione Tullio e il prof. Pisenti nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Antitubercolare dei Medici Condotti.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Rita Cosmi, ha sabato giurato fede di sposa al rag. Umb. D'Ambrogio impiegato alla Cassa di Risparmio.

Testimoni all'atto il rag. Primo Carlini ed il sig. Luciano Ronzoni.

Il prof. Scoccianti, che funzionava da Ufficiale dello Stato Civile, donò gli sposi della penna d'oro con cui fu firmato l'atto di nozze.

Agli sposi i nostri più vivi auguri.

Invito alle Autorità per la visione dell'opera d'arte ital. Gli Ultimi giorni di Pompei

Siamo a conoscenza che la direzione del Cinema Eden, prima di presentare al pubblico il più grande capolavoro che la cinematografia Italiana abbia potuto ricostruire «Gli ultimi giorni di Pompei» (nuova edizione del 1926) ha divisato di mandare alle Autorità cittadine, alle personalità artistiche e letterarie ed alla Stampa, un personale invito per una visione riservata esclusivamente agli invitati stessi, allo scopo di far conoscere quali alte vette possa raggiungere ed abbia raggiunto la cinematografia Italiana.

La bellissima iniziativa, che già trovò largo consenso quando ebbe ad esplicarsi in occasione del «Quo Vadis?», va segnalata con plauso, non solo per il cortese gesto che l'accompagna, ma anche per il fatto che la Direzione dell'Eden ha mostrato di saper scegliere con tatto e con fine intendimento patriottico le produzioni da sottoporre, in visioni di carattere privato, alle autorità e notabilità cittadine, attenendosi a capilavori d'arte italiani intesi a far rifulgere il genio Italiano e le grandezze della Patria attraverso le secolari vicende.

IMPRIGIONATE NEL SACCO

Nella notte sopra ieri, al Signor Angelo Cuttini impresario, che abita in via Bezzecca, ignoti rubarono dieci galline, il cui dormitorio era in una stanza-magazzino, materiali. Ad esse facevano compagnia una capra ed alcuni conigli; ma i ladri si accontentarono delle fabbricatrici di uova. Per asportarle più comodamente, vuotarono un sacco di cemento e vi cacciarono dentro la preda.

FURTI IN CIMITERO

I ladri non lasciano in pace nemmeno i poveri morti. Da qualche tempo infatti vari furti vengono consumati al Cimitero monumentale.

Nel sacro recinto mani sacrileghe hanno fra l'altro asportato una artistica lampada in bronzo del monumento eretto sulla tomba della defunta Argia Lavaroni Bernardon.

ALL'ISTITUTO FRIULANO per gli Orfani di Guerra di Rubignacco

La benemerita Banca Friulana ha erogato all'Istituto Friulano per gli Orfani di Guerra in Rubignacco (Cividale) la somma di L. 100.

Il signor Giuseppe Specogna e signora per onorare la morte della loro cara mamma hanno versato lire 50.

La Presidenza, anche a nome del Consiglio di amministrazione, sentitamente ringrazia anche col mezzo dei giornali cittadini.

Alienazione relitto terreno alla Soc. An. "Pro Schola"

La Società Anonima «Pro Schola» aveva inoltrato domanda al Comune per ottenere l'alienazione a suo favore di un relitto di terreno sito all'estremità del Vicolo Schioppettino (via Grazzano), della superficie di metri quadrati 7.80.

Considerati i vantaggi che il Comune, con tale concessione, può avere, cioè: migliorato l'accesso all'Istituto Magistrale Arcivescovile e sistemato l'estremità del Vicolo suddetto, il Commissario Prefettizio con deliberazione di questi giorni ha concesso l'alienazione di detto terreno per 200 lire.

RIVISTA QUADRUPEDI

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste preavvisa che d'ordine del Ministero della Guerra seguirà prossimamente la rivista ai quadrupedi (muli e cavalli d'ambo i sessi) residenti nel Comune di Udine. Alla rivista dovranno essere presentati: i cavalli e muli dichiarati idonei al servizio dell'Esercito nella rivista passata nel 1923; cavalli e muli entrati nel Comune dopo tale data. Sono esclusi i quadrupedi che furono dichiarati non idonei al servizio dell'Esercito.

PER I CONGIUNTI DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

Fra i congiunti dei Caduti e Dispersi della ultima Guerra, è aperto un concorso per il posto di Capo Ufficio della Segreteria del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le domanda in carta da bollo da lire 2, alla Presidenza di detto Comitato, non oltre il 15 maggio p. v., corredata dai documenti voluti.

A parità di meriti saranno preferiti i concorrenti nel seguente ordine di precedenza: figlio, padre, fratello.

Al Capo Ufficio sarà corrisposto lo stipendio annuo di L. 18 mila, oltre L. 1200 di indennità di carica, l'uno e l'altra al netto delle ritenute d'imposta di ricchezza mobile.

E' Morto

Demmo l'altro ieri notizia del tentato suicidio del commerciante Italo Bortolussi fu Luigi d'anni 56, il quale, in un momento di sconforto, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Fu rinvenuto dai congiunti, poco dopo commesso l'insano atto, disteso a terra nel salottino, mentre da un piccolo foro al petto gli usciva un filo di sangue.

Con l'auto ambulanza dei pompieri venne trasportato al Civico Ospedale, ove fu accolto, data la natura della lesione, con prognosi riservatissima.

Nella mattina susseguente, malgrado le pronte ed amorose cure, il disgraziato Bortolussi, cessava di vivere.

Egli era molto conosciuto in città, e lascia di sè, anche per la sua tragica scomparsa largo rimpianto.

BENEFICENZA

Rifugio Bambino Gesù. — In morte di Giovanni Straulino: Anna Janes 10; la stessa in morte di Cornelia Conchione di Premariacco, 5.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per l'iscrizione del compianto N. H. co. Filippo Florio hanno versato lire 10:

Fiammazzo gr. uff. prof. Antonio; Marain cav. uff. Grato. Totale L. 520.

Onorificenza ad un comprovinciale

Ci perviene notizia da Bergamo che il comprovinciale comm. Ermes D'Orlando, ingegnere capo del genio Civile, con recente decreto su proposta di S. E. il Ministro delle Colonie, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Questa è una gradita onorificenza, in ricordo della sua lunga permanenza in Libia, e dei grandiosi lavori che fece colà.

Congratulazioni vivissime, al vostro amico e buon amico, che tanta stima seppe acquistarsi nel breve corso della sua rapida e brillante carriera.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 11 aprile al 17 aprile)

Nati maschi vivi 11, nati morti maschi 1 — Nate femmine vive 8, nate femmine esposte 1: totale N. 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Piani Carlo forn. con Cargniello Elena calz. — Boschian Alberti ferr. Santarossa Ida casal. — dott. Batzan Luigi med. chir. Casonato Lina civile — Morassi Italico falegname Comero Giuditta sarta — De Nobili Luigi mecc. Eustacchio Virginia casal. — Dondè Amadis perito Godoi Elisa casal. — Torossi Ermanno fal. Gallussi Jolanda casal. — Turchetto Cino ferr. Moro Este cas. — Filipetti Romeo brig. fin. con Simioni Maria casal.

MATRIMONI

Trangoni Pietro for. con Rizzi Angelina casal. — Iaizza Pietro ferr. con Gabai Maria casal. — Zamparutti Adolfo tecdent. con Bosutto Amalia — Burello Silvio mugn. con Degani Regina casal. — Bromio Giuseppe bracc. con Zalateu Armida tess. — Zuliani Aldo mecc. con Chiarandini Caterina sarta — Meroi Marcellino comm. con Colugnatti Valeria mod. — Gusella Bruno mecc. con Martin Vittoria casalinga — Varettoni Angelo fal. con Gasparini Fine casal. — D'Ambrogio Umberto fu Luigi rag. con Cosmi Rita civile.

MORTI

Marini Roviglio Carlo anni 44 inval. di guerra — Piani Beltrame Maria di anni 63 casal. fu Dom. — Miniscalco Paolo di Sante a. 33 imp. — Leonarduzzi Rino di Antonio mesi due — Ferronato Nino di Luigi anni 2 — Driussi Danella Teresa fu Giac. a. 83 agiata — Cinello Casella Teresa fu Gian a. 80 casal. — Orcizio Cinque Luigia fu Osvaldo a. 68 casal. — Bonesso Ant. fu Antonio a. 53 mur. — Buzzi Uerich Adele a. 37 casal. — Degano De Vit Luigia di Giuseppe a. 52 cont. — Adami Luigia fu Luigi a. 84 tess. — Della Maestra Tomadini Dosolina di G. B. a. 47 casal. — Gobessi Giosuè fu Val. a. 38 murat. — Petanz Lorenzo fu Fr. a. 43 bott. — Puppo Luigi di Gugl. anni 26 — Malisani Facci Maria di Mattia anni 26 casal. — Totale morti N. 17 dei quali N. 5 appartenenti ad altri Comuni.

Gita d'istruzione

Gli alunni e le alunne delle terze classi del nostro Liceo «Jacopo Stellini», accompagnati dal Preside cav. dott. Catterina, dall'insegnante di fisica prof. Nadalini e dai professori cav. D'Alessandro e ing. Mantoani, fecero sabato scorso una bella e istruttiva visita agli impianti elettrici del lago di Santa Croce. Con una autocorriera, messa a loro disposizione dalla « Società Adriatica di Elettricità » di Venezia, e con la guida dei due egregi ingegneri della Società, Mayer e Carmil, visitarono le opere di presa per derivare le acque del Piave nel lago di S. Croce a Soverzene presso Ponte Alle Alpi e l'imboccatura delle gallerie di Fedalto. Nel pomeriggio, dopo la consumazione di un lauto pranzo, passarono alla visita delle grandiosi centrali di Fedalto, ammirandone tutto il macchinario, le lunghissime tubature, le turbine accoppiate agli alternatori e l'inizio di tutti quei lavori che daranno alla centrale un aspetto sempre più completo e imponente. Dopo un'ultima visita presso il Cantiere fecero ritorno per Vittorio Veneto e Conegliano e Udine, soddisfatti di aver passato una giornata in modo così utile e divertente e con l'animo grato verso la Società Elettrica Adriatica di Venezia e verso i due ingegneri Mayer e Carmil per tutte le informazioni e dettagli istruttivi impartiti durante l'importante visita dell'impianto idro-elettrico.

Nella serata stessa i gitanti fecero ritorno a Udine e prima di far ritorno alle loro case vollero inneggiare ai loro amati professori e al loro Preside dott. cav. E. Catterina che assieme ai gentili ingegneri della Società erano stati loro larghi di spiegazioni e che avevano loro offerto una indimenticabile giornata d'istruzione e di diletto.

La II.a Carovana scolastica indetta dall' Alpina

La Società Alpina Friulana, ha indetto per domenica prossima la seconda carovana scolastica, con meta la cima dello Sflincis (m. 801) a Moggio. Ecco il programma:

Ore 6.30 partenza dalla Stazione Ferroviaria; 8.30 arrivo a Stazione per la Carnia; 8.45 partenza a piedi per sella Togliezzo; 11.30 arrivo alla Sella di Collelungo (m. 760). Colazione al sacco. Ore 13 partenza per Sflincis e Moggio; 15.30 a Moggio Udinese. Un'ora di libertà, durante la quale si consiglia di salire a Moggio di Sopra per una visita alla chiesa abbaziale e quindi scendere direttamente alla Stazione.

Ore 17.30 adunata alla Stazione; 19.25 arrivo ad Udine.

La gita è molto attraente anche per la raccolta di fossili eocenici nella valletta del rio Lavària.

Dalle alture dello Sflincis si gode vasto panorama sulle valli dell'Aupa, del Fella, di Resia e sui maggiori colossi delle Giulie occidentali.

La gita complessivamente è facile, ma per chi vuol compierla intera, dovendosi nell'ultimo tratto superare sentieri franosi, occorrono scarpe chiodate e bastone; chi non sarà così equipaggiato dovrà scendere a Moggio.

Gli scolari si iscriveranno presso gli istituti con le norme che saranno stabilite dei sigg. Presidi o Capi d'Istituto versando contemporaneamente l'importo di lire 10 per il viaggio in ferrovia. In prova del pagamento fatto i partecipanti riceveranno una tessera personale di riconoscimento che dovrà essere conservata per entrare ed uscire dalla stazione e per essere esibita al personale ferroviario.

I parenti dei ragazzi e le altre persone che desiderassero partecipare alla gita, si iscriveranno presso la sede della S. A. F., pagando la relativa quota, dalle ore 15 alle ore 17 e dalle 21 alle 22.

La Società mette a disposizione dei sigg. Presidi un biglietto gratuito.

Le iscrizioni si chiuderanno inesorabilmente venerdì 23 alle ore 12.

In caso di cattivo tempo la carovana sarà rimandata alla domenica successiva. L'avviso della sospensione della gita sarà fatto conoscere sabato alle ore 12.

LE GROTTE DI VILLANOVA DI LUSEVERA

visitate sabato dal R. Prefetto (vedi cronaca provinciale) saranno domenica prossima meta della gita annuale del Circolo Speleologico, cui possono partecipare tanto i soci di questi come i soci dell'Alpina Friulana. Le iscrizioni si ricevono presso la Libreria Carducci in via Cavour e presso la Segreteria del R. Liceo Scientifico.

COTONIFICIO UDINESE

A far tempo dal 20 corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1925 in L. 100 per azione presso la spett. Banca del Friuli in Udine.

A partire dalla stessa data e sino al 20 maggio prossimo venturo i signori azionisti potranno esercitare il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione in ragione di una nuova per ogni azione posseduta ed effettuare il relativo versamento presso il medesimo Istituto.

Udine, 17 aprile 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine